

Gabriella Furlani, Gocce



## CALENDARIO EVENTI

- 21.02**  
**ore17** Raffaele di Vaia  
Tiziano Doria  
opening | *bibliotalk* con Raffaele di Vaia
- 14.03**  
**ore17** Adriana Amoruso  
Gabriella Furlani  
opening | *bibliotalk* con le artiste
- 11.04**  
**ore17** Rosita D'Agrosa  
opening | *bibliotalk* con Rosita D'Agrosa e  
Mom3nto [Miriam Bettarini & Franco Spina]
- 16.05**  
**ore17** Sara Colzi  
Federica Rugnone  
opening | *bibliotalk* con le artiste
- 13.06**  
**ore17** Chiara Spataro  
live painting con Chiara Spataro  
*bibliotalk* con Tiziano Doria
- 27.06**  
**ore17** Franco Ionda  
Mom3nto [Miriam Bettarini & Franco Spina]  
opening | *bibliotalk* con Franco Ionda  
performance con Mom3nto



**Biblioteca Umanistica**  
Sede di Storia dell'Arte  
Via della Pergola 56, Firenze  
lunedì-venerdì, 9-19

per info:  
**Ass. Cult. Forme**  
info@formearte.it  
www.formearte.it

in copertina  
Tiziano Doria, *Maternità*

IN  
PUNTA  
DI  
PIEDI

a cura di  
Erica Romano  
Silvia Bellotti

**ADRIANA AMORUSO**  
**SARA COLZI**  
**ROSITA D'AGROSA**  
**RAFFAELE DI VAIA**  
**TIZIANO DORIA**  
**GABRIELLA FURLANI**  
**FRANCO IONDA**  
**MOM3NTO**  
**FEDERICA RUGNONE**  
**CHIARA SPATARO**



UNIVERSITÀ  
DEGLI STUDI  
FIRENZE

SETTIMANA BIBLIOTECARIO DI FIRENZE

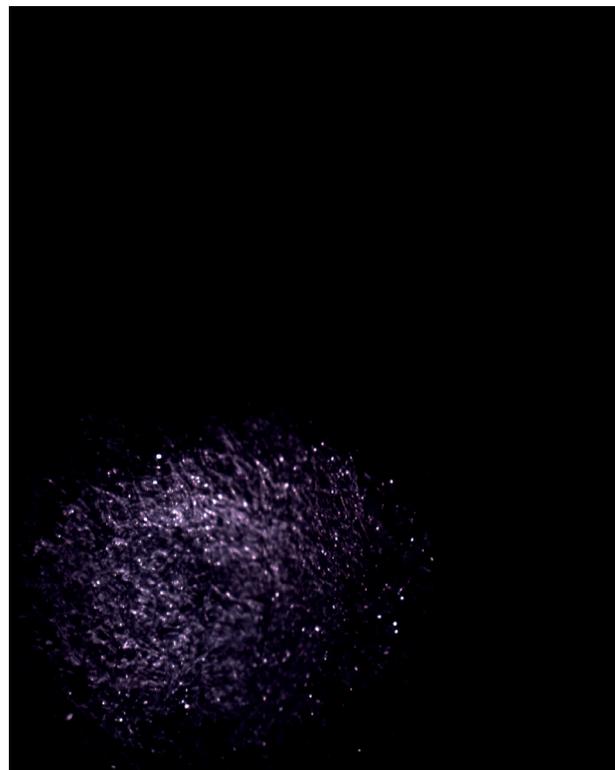
**BIBLIOTECA  
UMANISTICA**

21.02.2019  
29.07.2019

La mostra *in punta di piedi*, a cura di Erica Romano e Silvia Bellotti, nasce dalla volontà di valorizzare il complesso della **Biblioteca Umanistica di Storia dell'Arte** dell'Università di Firenze attraverso l'**installazione graduale** di dieci opere d'arte di altrettanti **artisti contemporanei** provenienti da tutta Italia: **Adriana Amoruso** (Trani, 1991), **Sara Colzi** (Firenze, 1990), **Rosita D'Agrosa** (Polla, 1989), **Raffaele Di Vaia** (Torino, 1969), **Tiziano Doria** (Venosa, PZ, 1979), **Gabriella Furlani** (Maracay, Venezuela, 1951), **Franco Ionda** (Firenze, 1946), **Mom3nto [Miriam Bettarini & Franco Spina]** (Firenze, 1991 e Cosenza, 1992), **Federica Rugnone** (Prato, 1987), **Chiara Spataro** (Como, 1974). Tra febbraio e giugno verranno presentati cinque gruppi di opere a distanza di un mese l'uno dall'altro, con un'operazione di **allestimento prolungato nel tempo** che accenda di volta in volta una piccola luce in punti sempre diversi dello spazio. Le opere dovranno dunque essere cercate all'interno delle sale, avvicinandosi con cautela, rispettando la natura del luogo, deputato allo studio e alla riflessione, e favorendo un approccio discreto, appunto, **in punta di piedi**.



Tiziano Doria Latenze



Raffaele Di Vaia, Zero (part)

La cadenza mensile dell'esposizione delle opere, sarà accompagnata da incontri a ingresso libero, chiamati **Bibliotalk**, aperti a tutta la cittadinanza, durante i quali studenti, fruitori della biblioteca e pubblico vario avranno la possibilità di conoscere e interagire direttamente con gli artisti e con le curatrici. Le tappe di questo lungo percorso culmineranno con un **evento finale** che si terrà nel mese di giugno 2019.

Utilizzando diversi mezzi espressivi (dalla pittura alla fotografia, dall'installazione alla performance), gli artisti offriranno la propria interpretazione dello spazio, creando un **dialogo silenzioso** tra le opere in mostra e la memoria storica del luogo e rielaborando in chiave contemporanea sentimenti e simbologie

quali la **maternità**, l'**accoglienza**, la **cura**, che hanno ispirato capolavori come quelli che, in passato, ornavano le mura di queste stanze così ricche di storia.

La Biblioteca, infatti, è ubicata nell'antica Chiesa sconsacrata dell'Orbatello (1372) la quale, a sua volta, era inserita all'interno di un complesso, denominato **Ospizio dell'Orbatello**, destinato ad accogliere **vedove** con figli e, dal Settecento, anche le cosiddette "**gravide occulte**", che vi si ritiravano per partorire in segreto. Nel 2012, grazie ad un importante lavoro di restauro, l'ex Chiesa dell'Orbatello è stata svelata alla comunità in tutta la sua ritrovata **bellezza**. Lo sviluppo di tale spazio, tuttavia, non ha mutato la sua radice, serbando il senso ultimo della sua esistenza nel trascorrere indefesso del tempo, con tutte le sue **rivoluzioni** e **contingenze**. Il progetto della mostra intende quindi raccontare un **bisogno di sguardi**, disvelando il mistero di queste stanze, che a poco a poco affiora dal mare dei secoli. L'obiettivo è ricucire la **memoria** e stavolta aver cura di non abbandonare, dimenticare o rinnegare non solo una vita e l'**arte della vita**, ma anche la **vita dell'arte**.



Franco Ionda, Maternità (part)